

## **LEGGE DI STABILITA' 2013**

### **AUDIZIONE PARLAMENTARE**

**del Segretario Generale della CISL Raffaele BONANNI**

Roma, 23 Ottobre 2011

Per la crescita, con la **legge di stabilità**, il Governo ha intrapreso non una svolta ma certamente un nuovo sentiero nella politica economica e fiscale, nella direzione indicata dalla CISL, con un avvio della riduzione della pressione di un punto delle prime due aliquote per circa 6 mld.

#### **Come apprezziamo:**

- l'introduzione della *Tobin tax* sulle transazioni finanziarie, esclusi i titoli di Stato (entrata prevista nel 2013 oltre 1 mld), in linea con lo schema europeo, per colpire la speculazione e rimettere al centro del dibattito le responsabilità di questa crisi;
- il dimezzamento dell'aumento dell'IVA previsto dalla legge, dal luglio 2013, con minori entrate di 3,280 mld;
- lo stanziamento di 1,2 mld rispetto ai 269 mln già stanziati per il 2013 e di 400 mln (2014) per incentivare il salario di produttività con modalità che andranno discusse con le forze sociali per benefici i più estesi possibili.

Il punto, in ogni caso, da cui ogni valutazione non demagogica deve partire è che la manovra cancella uno dei due punti di aumento dell'IVA già contabilizzati in bilancio per il 2013 e che la riduzione delle prime due aliquote dell'IRPEF tende a compensare l'aumento del punto di IVA che resta dal luglio 2013. E' la prima manovra, purtroppo per poco, non recessiva!

E' dunque una manovra complessa che prevede una riduzione delle aliquote IRPEF, un intervento e limatura sulle agevolazioni fiscali ed il contenimento dell'aumento dell'IVA, previsto già dalla legge.

Tra questi tre fattori della manovra vi è una certa compensazione per i redditi medio bassi, ma l'apprezzamento deve andare soprattutto alla riduzione dell'aliquote IRPEF. Per migliorare la compensazione andrebbe almeno ulteriormente ridotta la prima aliquota verso il 20% da noi

proposto. Diversamente resta aperto il problema di evitare l'incremento del residuo punto dell'IVA da luglio. Risorse importanti a questi fini possono venire dalla riduzione virtuosa degli interessi con la caduta in atto dello spread. In ogni caso occorre da subito una rinnovata iniziativa sulla politica dei prezzi per un efficace monitoraggio che eviti abusi nei prezzi al consumo, sia sulla lotta all'evasione che rispetto all'IVA è particolarmente pesante (circa 50 mld l'anno) e sembra in crescita.

Il punto critico che ha sollevato un dibattito molto confuso, è quello degli interventi sulle *franchigie* e sul tetto delle *detrazioni* che comportano una entrata di 1,156 mld (983 mln dalle franchigie e 173 mln dal limite complessivo di 3000 euro alle detrazioni).

E' riemerso fragorosamente il clima di grande irresponsabilità, tra vecchia politica elettorale e interessi lobbistici, con il vecchio *assalto alla diligenza* sempre in agguato per ogni finanziaria. Sembra mancare qualunque consapevolezza dei gravi rischi in cui anche l'Italia continua a trovarsi rispetto alle crisi economiche e sociali degli altri Paesi europei massacrati dalla speculazione sui debiti sovrani,

L'intervento del Governo deve essere migliorato dal Parlamento senza ricorrere alla demagogia e salvaguardando i saldi. Dopo aver eliminate le penalizzazioni su pensioni di invalidità, assistenza agli anziani, diversamente abili, applicazione della L.104 ai lavoratori pubblici (vanno però eliminati gli abusi), una correzione alla manovra è possibile per maggiore equità, rivedendo le franchigie per le deduzioni fiscali delle spese relative ai minori (asili nido), ma soprattutto introducendo uno strumento sociale (equivalente ad una imposta negativa) a sostegno degli incapienti. Per questi aspetti deve essere ridotto l'impatto sociale della manovra.

Per quanto riguarda il tetto di 3000 euro, da cui sono escluse le spese sanitarie, esso deve essere riferito al totale delle detrazioni e non delle spese da portare in detrazione, come è accertato e d'altronde già faceva supporre la limitata previsione di entrata di 173 mln.

Rispetto alla critica sulla *retroattività*, va tenuto comunque presente che i contribuenti subiranno concretamente la riduzione delle agevolazioni

fiscali nella dichiarazione dei redditi della primavera 2013, quando già da gennaio beneficeranno della riduzione delle aliquote IRPEF.

La scelta della riduzione delle aliquote non deve essere, comunque, rimessa in discussione né rinviata, anzi andrebbe migliorata almeno per la prima aliquota. La prospettiva aperta dal Governo, infatti, crea le premesse al nostro impegno per un ulteriore, ravvicinato intervento che sposti il carico fiscale dal lavoro e dalle pensioni verso le grandi manifestazioni della ricchezza. La strada resta quella indicata nella nostra piattaforma sulla riforma fiscale: riduzione del carico sui redditi da lavoro e da pensione, potenziamento e allineamento delle relative detrazioni, forte sostegno alla famiglia, selettività fiscale per le imprese rispetto ad investimenti, innovazione, occupazione.

Le risorse per questo “secondo tempo” della politica fiscale possono e devono essere recuperate innanzitutto restituendo i risultati del contrasto all’evasione a chi le tasse le paga: per ora manca anche il “fondo” di raccolta, con buona pace della delega fiscale!

**Condividiamo**, per altro, la *legge di stabilità* per

- l’investimento diretto di risorse pubbliche per le infrastrutture pubbliche in corso (Rete Ferroviaria Italiana, ANAS, M.O.S.E., Torino - Lione ecc.);
- l’istituzione e il finanziamento per oltre 1,4 miliardi nel triennio del Fondo per il trasporto pubblico locale.

Le riduzioni della spesa pubblica, particolarmente per Regioni ed EE. LL., continuano ad avere il limite dei tagli lineari, da superare con una più decisa adozione dei *costi standard*. Condivisibili sono i vincoli di spesa (consulenze, immobili, mobili e auto) indicati per le pubbliche amministrazioni e degli specifici tetti di spesa per prestazioni e forniture nella sanità.

Va opportunamente emendato in termini finanziari (taglio di 30 mln) e normativi il *Fondo occupazione* per fronteggiare la crisi (estensione ammortizzatori in deroga, contratti solidarietà, liste di mobilità per licenziati delle piccole imprese ...). E’ apprezzabile l’accantonamento di 100 mln nel *Fondo esodati* anche se lo stanziamento è del tutto

insufficiente nella entità e nella durata: il nostro obiettivo resta quello di tutelare quanti interessati ad accordi entro il 31.12.2011.

**Il nostro giudizio è molto negativo** sugli interventi relativi al *pubblico impiego* e alla *scuola*, tutti compiuti senza alcun confronto.

Sull'orario e sull'organizzazione del lavoro dei docenti secondari si consuma un intervento brutale finalizzato esclusivamente a fare cassa per 700 milioni, come ha dichiarato lo stesso ministro: va cancellato per aprire un rapporto negoziale, per questo va sostenuto lo sciopero del 24 nov. della categoria.

Per il *pubblico impiego* è inaccettabile la mancanza di copertura perfino del finanziamento dell'indennità di vacanza contrattuale, confermato di fatto, per mancanza di copertura, il blocco dei rinnovi per tutto il 2014, come lo è un taglio al Fondo dei progetti speciali degli Enti pubblici non economici con il rischio di conseguenti riduzioni delle retribuzioni mensili. Insomma è urgente che si dia attuazione agli accordi con il Governo per valorizzare il lavoro dei pubblici dipendenti, attivando la contrattazione integrativa con le risorse ricavate dalle riorganizzazioni e dai risparmi.

Nel quadro delle misure proposte in questi mesi dal Governo, finalizzate a rianimare lo sviluppo con riforme strutturali, in gran parte a costo zero, ed ora anche in questa *Legge di stabilità*, insufficiente per rianimare i consumi, pur segnando un cambiamento di strada a favore di salari e produttività, mancano investimenti decisivi particolarmente per ricerca, innovazione e infrastrutture.

L'omissione sempre più insostenibile è poi quella della occupazione, per la quale, nonostante la gravissima situazione, non appaiono né adeguati interventi diretti per la creazione di nuovo lavoro né modifiche degli strumenti di promozione del mercato del lavoro

## **MISURE FISCALI**

La riduzione della prima e della seconda aliquota IRPEF e l'introduzione dell'imposta di bollo sulle transazioni finanziarie sono misure positive e coerenti con le richieste della Cisl di uno spostamento graduale del carico fiscale dal lavoro verso le manifestazioni della ricchezza più importanti.

L'introduzione delle agevolazioni, nell'ambito delle misure sperimentali per l'incremento della produttività del lavoro, le cui modalità verranno definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, deve migliorare i benefici attualmente previsti. Il sistema di detassazione dei premi di risultato erogati tramite la contrattazione di secondo livello deve, in prospettiva, assumere carattere strutturale.

La politica dei redditi e un'efficace iniziativa di monitoraggio dei prezzi su tutto il territorio nazionale sono elementi fondamentali per evitare che l'aumento delle aliquote IVA ordinaria e ridotta venga interamente traslato sul consumatore finale.

In prospettiva, per massimizzare i benefici derivanti dalla riduzione dell'imposizione diretta sui redditi delle persone fisiche occorre creare le premesse per un'ulteriore e progressiva riduzione della prima aliquota IRPEF fino al 20%; potenziare le detrazioni sul lavoro dipendente al livello delle quali vanno allineate anche quelle sui redditi da pensione; rivedere le misure di sostegno al reddito delle famiglie, tramite uno strumento che accorpi l'attuale sistema di detrazioni e assegni familiari e che sia direttamente proporzionale ai carichi familiari e inversamente proporzionale al reddito complessivo del nucleo familiare; introdurre una maggiore selettività fiscale per le imprese, in modo da sostenere quelle che più investono, innovano, accrescono la base occupazionale ed adottano comportamenti socialmente responsabili.

Per realizzare questo "secondo tempo" della politica fiscale e per rendere efficaci le misure adottate con il provvedimento sulla "stabilità" occorre: potenziare ulteriormente l'azione di contrasto all'evasione fiscale; rivedere gli studi di settore, superando il principio di "congruità", introdurre strumenti di contrasto di interesse fra acquirenti e venditori, che rendano anche per i primi "sconveniente" la mancata emissione della ricevuta o della fattura ("selezionando temporaneamente" i settori più a rischio sui quali concedere le deduzioni e le detrazioni sui beni e servizi acquistati, in modo da far emergere il fatturato occultato così da rivedere gli studi di settore, per poi eliminarle e passare ad altri settori).

### ***Detassazione salari di produttività***

In caso di intesa tra le parti sociali sulla produttività, il Governo definirà una nuova agevolazione per ridurre l'imposizione fiscale sui contratti di produttività. E' prevista una dote di 1,2 mld di euro per il 2013 e di 400 euro per il 2014; tali cifre sono superiori allo stanziamento per il 2012 / 2013 che era rispettivamente pari a 835 e 263 milioni. E' importante dare continuità alle agevolazioni per i salari legati ai risultati e sostenere la contrattazione decentrata. Il Governo sembra orientato a condizionare l'erogazione delle risorse all'intesa tra le parti sociali sulla produttività. Nel caso di mancato decreto le risorse verrebbero destinate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. La Cisl chiede che i massimali siano significativamente più elevati rispetto a quelli fissati per il 2012, al fine di agevolare al massimo la contrattazione di produttività, anche alla luce dell'impegno in corso per raggiungere un accordo interconfederale.

### ***Tassazione TFR e esenzione pensioni di guerra***

E' stato abrogata la norma che prevedeva la possibilità di applicare se più favorevoli, le aliquote e gli scaglioni di reddito vigenti al 31 dicembre 2006 per la tassazione dei trattamenti di fine rapporto e sulle indennità equipollenti (Indennità sostitutiva del preavviso, patto di non concorrenza, incentivo all'esodo, provvedimenti e transazioni per la risoluzione del rapporto di lavoro). Questo determina un maggior prelievo fiscale sul TFR che incide particolarmente sui redditi bassi e medi. E' stato calcolato che per un lavoratore con un TFR lordo di 20.000 euro maturato in 10 anni l'aggravio è di 100 euro; con un trattamento di 30.000 euro e un reddito annuo di 36.000 euro l'aggravio è di 243 euro.

Sono ugualmente abrogate le esenzioni IRPEF sulle pensioni di guerra per i soggetti con reddito superiore a 15.000 euro. Si tratta delle pensioni erogate ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto. Su questa disposizione, occorre tenere conto che l'esenzione era concessa a fronte di trattamenti generalmente molto modesti ed a soggetti molto anziani: i dati dell'INPS e dell'ISTAT evidenziano che si tratta di pensioni con un importo medio al

2010 di circa 8.000 euro per gli uomini e di 3.300 euro per le donne con un'età media rispettivamente di 74 e di 83 anni; si tratta di soggetti che hanno un reddito medio poco più elevato di 20.000 euro. La norma determina una perdita media di 2.100 euro per gli uomini e di circa 1.000 euro per le donne.

### ***Tobin tax***

Undici paesi tra cui l'Italia hanno concordato di introdurre una tassa sulle transazioni finanziarie. Sebbene non vi sia ancora l'adesione di paesi, in cui vi sono piazze finanziarie molto importanti, come Stati Uniti e Gran Bretagna, la Tobin Tax introduce un meccanismo che disturba la speculazione finanziaria e, soprattutto, riporta al centro del dibattito europeo la responsabilità nella crisi del sistema finanziario. Rappresenta, inoltre, un nuovo strumento fiscale europeo omogeneo, che apre il campo ad un ruolo più attivo dell'area euro nella definizione delle entrate dell'Unione e dei singoli stati membri. La legge italiana di Stabilità, in linea con lo schema europeo, ha definito una tassa sulla compravendita di azioni e su tutte le operazioni di strumenti derivati, dovuta se una delle parti è residente in Italia, anche se la transazione avviene all'estero. La tassa non viene, invece, applicata nel caso di acquisto di titoli di stato. L'imposta di bollo definita è pari allo 0,05% del valore della transazione; un valore molto piccolo, ma che si cumula nel caso in cui vengano effettuate molte transazioni. Per favorire la capitalizzazione delle imprese il bollo non si applicherà per l'emissione di nuove azioni.

### ***Aumento IVA prestazioni cooperative sociali***

L'aumento previsto dell'aliquota IVA dal 4% al 10 % sulle prestazioni socio sanitarie ed in particolare per quelle erogate dalle Cooperative sociali rappresenta un ulteriore appesantimento per la spesa privata, oltre che un onere aggiuntivo per gli enti locali con riflessi negativi sull'occupazione.

### ***Assicurazioni.***

Sale dallo 0,35 a 0,50% l'acconto sulle riserve tecniche delle assicurazioni. La norma prevede che nel 2014 il prelievo riscenda allo 0,45%. Vengono posticipate di 5 anni le deduzioni riconosciute alle banche per il maggior valore riconosciuto al riallineamento per l'imposta sostitutiva.

### **RIDUZIONE DELLA SPESA DEGLI ENTI TERRITORIALI**

Sono condivisibili e non rinviabili le misure che il Governo ha recentemente varato in ordine al taglio dei costi della politica, anche a livello locale (Decreto enti locali) e in ordine al riassetto istituzionale di Regioni ed Enti locali (accorpamento delle Province e riforma del Titolo V della Costituzione). Più articolata è la valutazione della Legge di Stabilità, che inasprisce (articolo 5) le misure già previste dal Decreto Spending Review.

Il contributo richiesto a Regioni ed Enti locali appare ingente e, soprattutto, sotto il profilo delle modalità, ricalca in gran parte il sistema fin ora utilizzato dei tagli lineari. Appare alquanto problematica la previsione che per Province e Comuni i tagli avvengano, secondo quanto previsto dal Decreto Spending Review, a valere sul fondo di riequilibrio, prorogato al 2013 e al 2014 dalla Legge di Stabilità, e, in caso di incapienza del fondo, a valere sul gettito Imu per Comuni e sul gettito Rc auto per le Province. Le misure, privando gli Enti Locali sia delle risorse autonome che dei trasferimenti statali riequilibrativi, risultano contraddittorie con l' impianto del federalismo fiscale, che già sconta molte difficoltà attuative, e rischiano di compromettere l' erogazione dei servizi a livello locale o di trasferirsi su lavoratori e pensionati sotto forma di ulteriori aggravii della tassazione locale.

Secondo la Cisl è quindi necessario un coordinamento complessivo dei diversi interventi di riforma in corso. Ciò al fine di eliminare la spesa "improduttiva" non destinata a fini di sviluppo economico e sociale delle regioni e degli enti locali.

***Enti Locali***

E' previsto un inasprimento dei tagli previsti dalla Spending Review. Per il 2012 il contributo chiesto a Regioni, Province e Comuni è destinato a salire di 2,2 miliardi. Per le Regioni, oltre ai tagli di 700 mln per quest'anno, l'obiettivo del patto di solidarietà passa da 1 a 2 mld per il biennio 2013 – 2014 e da 1 a 2,05 quello per il 2015. Le riduzioni per le Regioni a Statuto speciale cresceranno di 500 mln per anno. I tagli dei Comuni salgono da 2 a 2,5 mld per il 2013 – 2014 e da 2,1 a 2,6 quelli per il 2015. Infine per le Province è stata definita una riduzione da 1 ad 1,2 mld per il prossimo biennio.

## **INFRASTRUTTURE**

Le misure riguardanti le Infrastrutture (articolo 8) sono importanti per l'avanzamento dell' iter realizzativo delle opere cui sono destinate. Nel caso della ferrovia Torino – Lione, ad esempio, lo stanziamento di 690 mln corrisponde alla quota di spesa che l' Italia deve necessariamente sostenere per evitare di perdere la prima tranches di fondi europei destinati all' opera, mentre per il Mose di Venezia lo stanziamento di 1.250 mln corrisponde alla copertura integrale dell' opera. Importanti anche gli stanziamenti per i contratti di programma di RFI e ANAS.

Le previsioni della Legge di Stabilità sono da valutare positivamente, in considerazione della grave crisi del settore, più volte denunciata dalla CISL, soprattutto perché sono risorse pubbliche per le quali il Governo si impegna ufficialmente, a seguito delle misure già varate precedentemente in ordine alle infrastrutture, come il Decreto Sviluppo e il Decreto Sviluppo Bis, che invece erano indirizzate, prevalentemente, al coinvolgimento di capitali privati.

## **TRASPORTI LOCALI**

La Legge di Stabilità definisce provvedimenti auspicati dalla CISL. L'istituzione del Fondo Nazionale Trasporto pubblico locale, oltre a intervenire su quantità – qualità dell'offerta e della domanda, apre degli spazi allo stesso tavolo per il rinnovo del CCNL Trasporto Pubblico. Va rafforzata, invece, la riduzione del numero delle aziende di trasporto locale.

### ***Fondo per il trasporto***

Viene istituito il Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale alimentato da parte del gettito derivante dalle accise su gasolio e benzina, per un importo di €465 mln per il 2013, 443 mln per il 2014 e 507 mln a decorrere dal 2015. Modalità e criteri saranno stabiliti entro 30 giorni in un decreto attuativo. Si punta ad un'offerta di servizio più idonea, efficiente ed economica; all'incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi; alla riduzione dei servizi offerti in eccesso ed al corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata; alla definizione di livelli occupazionali appropriati; alla previsione di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica. Successivamente le Regioni entro 180 giorni saranno tenute a rimodulare i servizi di Trasporto Pubblico locale in base a quanto previsto, anche attraverso la revisione dei contratti di servizio già stipulati da aziende di trasporto, anche ferroviario. Queste saranno tenute a trasmettere semestralmente i dati economici certificati all'Osservatorio, pena la mancata erogazione dei contributi pubblici e dei corrispettivi dei contratti di servizio. L'accesso completo delle Regioni al Fondo è condizionato all'equilibrio economico della gestione ed all'appropriatezza della stessa. In caso di squilibrio sono stabilite le conseguenze, quali la nomina di commissari *ad acta* e la decadenza dei direttori generali degli enti e società regionali di gestione.

### **ENERGIA**

L'obiettivo del decreto "Cielo buio" deve essere quello della riduzione dei consumi energetici e degli sprechi, non quello dell'illuminazione necessaria alla sicurezza della vita di tutti i cittadini ed in particolare di chi lavora di notte. La Legge di Stabilità prevede un decreto attuativo che stabilirà le modalità per lo spegnimento o l'affievolimento, anche automatico, dell'illuminazione durante tutte o parte delle ore notturne; l'individuazione delle aree interessate; le modalità con le quali ammodernare il sistema di illuminazione pubblica verso obiettivi di maggiore efficienza energetica.

## **AMBIENTE**

La legge di stabilità stabilisce il rifinanziamento dei Fondi Multilaterali di Sviluppo (58 mln di euro) e del Fondo Globale per l'Ambiente (156 mln). Nell'ambito degli Accordi internazionali per l'ambiente marino viene autorizzata la spesa di 5 mln di euro per l'anno 2014 e di 10 mln di euro a decorrere dall'anno 2015 per il rifinanziamento dei programmi di monitoraggio per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, come definiti a livello Comunitario.

## **AGRICOLTURA**

La Legge di stabilità ha profondamente modificato il sistema di agevolazioni fiscali per le società agricole di capitali. Fermo restando l'obiettivo della riduzione dell'erosione fiscale, i provvedimenti sulla tassazione in agricoltura devono essere inseriti all'interno di una politica organica nazionale che tenga conto delle nuove dinamiche e, soprattutto, alla luce delle normative europee approvate in materia di nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC) per gli anni 2013-2020. Se non accompagnate da interventi di incoraggiamento dello sviluppo, tali decisioni potrebbero risultare recessive con effetti negativi per la stabilità e la crescita del comparto.

I redditi dominicali e agrari sono rivalutati del 15% per i periodi d'imposta 2012, 2013 e 2014. La rivalutazione è ridotta al 5% per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Tale incremento è bilanciato dalla riduzione di un punto percentuale dei primi due scaglioni di imposta. Sono stati, inoltre, cancellati due commi della Finanziaria 2007, che estendevano alle società di capitale agricole, con la sola esclusione delle società per azioni, la possibilità di optare per la tassazione sulla base del reddito agrario, come le ditte individuali. Inoltre era previsto che le Srl agricole, costituite da imprenditori agricoli per svolgere insieme solo attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione delle produzioni agricole, potessero adottare la tassazione forfetaria del 25% sul totale dei ricavi, come nel caso dell'agriturismo.

## **SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

Il Governo ha previsto nuovi tagli di 600 milioni nel 2013 e di 1 mld nel 2014. Vengono ridotti i trasferimenti al servizio sanitario nazionale e sono previsti il taglio del 10% dei contratti in essere per l'acquisto di beni e servizi; la riduzione dei prezzi di riferimento per gli acquisti di beni e servizi non sanitari; l'ulteriore riduzione del tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici rideterminato al valore del 4,8% e, a decorrere dal 2014, al 4,4%. Il rischio è quello di un ulteriore abbassamento del livello dell'assistenza sanitaria. Si sarebbe dovuti andare verso la centralizzazione dell'acquisto dei beni e servizi (modello Consip) che è l'unico modo per realizzare consistenti risparmi di spesa (che il Ministro Fazio del precedente Governo aveva ipotizzato per la percentuale del 10% sul totale della spesa sanitaria di 106 mld di euro).

Per la ricostituzione del Fondo Nazionale per le politiche sociali e non autosufficienza va tassato con un centesimo aggiuntivo tutto il cibo così detto "spazzatura", come già avviene in Francia e Germania ed è in via di introduzione negli Stati Uniti.

## **AMMORTIZZATORI SOCIALI**

Anche il Fondo per l'occupazione finisce sotto la scure della Spending Review. Viene decurtato di 30 milioni di euro per il 2013 il rifinanziamento di 1.000 mln di euro già disposto dalla legge n.92/2012 (Riforma del lavoro). Questa cifra andrà a finanziare in primo luogo gli ammortizzatori in deroga, già prorogati per gli anni 2013-2016 dalla stessa legge n.92/2012.

Nel disegno di legge di stabilità presentato alle Camere non sono state però inserite le altre norme a carico del Fondo Occupazione che vengono prorogate di anno in anno, probabilmente perché necessitano di una messa a punto; il tutto è stato rinviato ad un emendamento governativo che verrà presentato nel corso dell'iter parlamentare. Tra le norme da prorogare vanno inseriti in primo luogo l'aumento della copertura dei contratti di

solidarietà dal 60% all'80%, l'estensione degli stessi alle piccole imprese, l'iscrizione alle liste di mobilità per i lavoratori licenziati dalle imprese fino a 15 dipendenti, la possibilità di proroga della CIGS per le cessazioni di attività.

### **SCUOLA E PUBBLICO IMPIEGO**

Nelle Pubbliche amministrazioni è urgente la definizione dei costi standard per rendere più trasparente e credibile la revisione dei costi per acquisti di beni e servizi, superando la logica dei tagli lineari e percentuali; questo permetterebbe di superare gli abusi del passato e del presente e renderebbe certo e trasparente il futuro.

#### ***Orario di lavoro nella scuola***

Le norme sull'orario di lavoro e sull'organizzazione del lavoro del corpo docente sono state predisposte senza alcun confronto con le organizzazioni sindacali e costituiscono un ulteriore e inaccettabile intervento a danno del sistema scolastico, che aggrava il carico di lavoro dei docenti e interviene in materie demandate alla contrattazione collettiva. All'incremento dell'orario di lavoro di sei ore settimanali non corrisponde alcuna remunerazione aggiuntiva, ma solo la corresponsione di ulteriori 15 gg. di ferie. Si chiede il ritiro delle norme e l'apertura di un confronto con le organizzazioni sindacali per ridefinire l'assetto del sistema scolastico italiano, risolvere il problema del precariato e valorizzare finalmente in termini ordinamentali e retributivi il lavoro degli insegnanti italiani.

#### ***Fondo dei Progetti Speciali***

Gli enti pubblici non economici (prevalentemente quelli previdenziali) sono chiamati a contribuire alla stabilizzazione con un risparmio di 300 mln, anche ricorrendo al fondo dei progetti speciali. Si tratta di un fondo che finanzia il salario accessorio dei dipendenti; questo può portare a riduzioni anche consistenti di retribuzione mensile, sottraendo risorse fondamentali per l'efficienza dei servizi pubblici e la qualità dei servizi a cittadini ed imprese.

#### ***Legge 104/1992***



E' positivo il mantenimento dei permessi per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, perché evita inaccettabili discriminazioni. Resta la disponibilità della CISL ad aprire un tavolo di confronto per eliminare gli abusi.

### ***Contrattazione pubblico impiego***

Il ddl di stabilità non dà alcun segnale per lo sblocco della contrattazione del settore pubblico. Viene di fatto confermato il blocco per tutto il 2014 e non vengono stanziati risorse per il finanziamento dell'indennità di vacanza contrattuale che non verrà versata anche per gli anni 2013 e 2014. Chiediamo un cambio di rotta della politica riguardo al settore pubblico, che dia finalmente attuazione agli accordi presi dal governo per utilizzare le risorse ricavate dalle riorganizzazioni e dai risparmi per la valorizzazione del lavoro pubblico attraverso la contrattazione integrativa.